

# La Segreteria di Stato all'Industria lavora sull'ipotesi di introdurre una tipologia societaria a capitale zero

La "boutade" lanciata direttamente dal Segretario di Stato all'Industria Fabio Righi ai microfoni di "Caffé Scorretto"

"L'obiettivo a breve termine? Per quanto riguarda la Segreteria di Stato all'Industria ci sono diverse cose interessanti su cui stiamo lavorando, fra cui la riforma delle norme in materia societaria e delle attività economiche". Sembra essere questo l'obiettivo primario del Segretario di Stato Fabio Righi, come annunciato ieri mattina ai microfoni di "Caffé scorretto", l'interessante rubrica mattutina di Marco Severini.

E proprio in quella sede, ieri, ha tolto il velo ad una idea precisa che si sta cercando di definire: la società a "capitale sociale zero".

"In realtà la particolarità di questa nuova tipologia societaria -precisa lo stesso Righi- non è l'assenza di capitale di garanzia (come accade in Italia con le società con un euro di capitale; ndr) ma la



sua caratteristica sta nella tipologia di versamento dello stesso, che potrà essere fatta attraverso il deposito di una fidejussione".

Dunque, nel più ampio piano di ristrutturazione, ammodernamento dell'intera normativa, sono in definizione una lunga serie di misure, tutte finalizzate a "sburocratizzare" le procedure che gravano sulle imprese del settore rendendo, al tempo stesso, più facile l'accesso al

mondo imprenditoriale.

La "società a capitale sociale zero" -"al momento ancora in via di definizione e da affinare con un costruttivo confronto con tutte le parti interessate", ha tenuto a precisare il Segretario di Stato- si inserisce in questo ambito di intervento.

"In questo modo -ha evidenziato- si possono lasciare liberi i capitali liquidi da destinare all'investimento e all'attività vera e propria

senza compromettere la garanzia data dal capitale sociale".

Del resto, ha osservato Righi- "l'obiettivo della riforma è anche quello di dare una garanzia ulteriore rispetto al sistema, attuale dove il capitale sociale si è un po' snaturato e non rappresenta più una garanzia praticamente per nessuno...".

Relativamente a questa nuova tipologia societaria "stiamo lavorando alla definizione di un sistema di fidejussioni" perchè "il fatto che la garanzia sia data da un istituto sammarinese credo possa rappresentare una tutela ulteriore".

"Nello stesso tempo -evidenzia- la fidejussione lascia liberi i fondi e le risorse all'investitore o all'imprenditore per poter operare visto che quelle somme che dovevano essere destinate al capitale

sociale restano libere e disponibili e possono essere così investite direttamente nell'attività".

"La situazione non era rosea -ha aggiunto- poi è arrivata anche la pandemia a complicarla. Oggi ci troviamo in un momento che ci deve proiettare verso il futuro, ma San Marino ha necessità di cambiare cercando un rilancio sul piano internazionale, nella convinzione che solo questo tipo di approccio e di politica possa darci un futuro e una prospettiva".

"Bisogna -ha poi concluso- creare le condizioni perchè i giovani sammarinesi possano vedere delle opportunità, possano spendere le loro professionalità anche all'interno dei nostri confini e non solo fuori... Dobbiamo creare le condizioni perchè un giovane possa scegliere San Marino".